

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00213130

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 6

RVER - Codice bene radice 0300213130

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione conca absidale

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Luca

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia CO

PVCC - Comune Gravedona

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1529
<b>DTSF - A</b>	1529
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTN - Nome scelto</b>	De Magistris Sigismondo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1526
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002992
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lacune varie, colori sbiaditi, ridipinture
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Sono disposti sui pilastri dell'arcone d'Ingresso: Santa Rosalia, San Vincenzo, sull'arcone l'Annunciazione e sulla parete semicircolare gli apostoli mentre sulla conca absidale Dio padre con la colomba dello Spirito Santo tra gli evangelisti.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Luca Evangelista.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	celebrativa
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	entro cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[...] CURA VITU BOVES [...] FIGURA
	Gli affreschi restaurati probabilmente nel 1588 come tutta la chiesa, sono menzionati dal Ninguarda nella visita pastorale del 1593. Nel 1951 vengono studiati dallo Zecchicchinelli, che individua l'iscrizione che li attribuisce al De Magistris, al quale però riferisce solamente gli

**NSC - Notizie storico-critiche**

Apostoli e il San Vincenzo, motivi decorativi dell'arco trionfale e probabilmente Dio Padre. Il Longatti nel 1968 esclude dall'attribuzione solo i due tondi con l'Annunciazione e la Santa Rosalia, che ritiene posteriori. Rossi (1988) sostiene invece che tutto il ciclo sia da ascrivere al De Magistris che lavora qui probabilmente con qualche aiuto, rilevabile nell'Annunciazione e forse negli Evangelisti, ma ritiene anche che la lettura dei dipinti risulti agevole a causa delle varie ridipinture. Dai confronti con le opere certe del pittore il riferimento risulta pienamente accettabile. L'autore indica inoltre in Valtellina (1515), sulle esperienze di Gaudenzio Ferrari; tale atteggiamento, insieme alle componenti leonardesche che l'artista evidenzierà nel Battesimo della parrocchiale di Varenna del 1533 e negli affreschi staccati della chiesa di San Giorgio ad Alzate Brianza realizzati probabilmente insieme alla sua cerchia nel 1531, provocherà un rinnovamento del suo linguaggio pittorico ed un gusto più monumentale delle figure, che si risolverà in seguito nei Profeti di Santa Maria Rezzonico del 1541. L'iconografia degli affreschi risulta nuova rispetto alle analoghe decorazioni absidali di San Giacomo di Livo, San Pietro in Costa a Dosso del Liro e dell'Oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano di Germasino, in quanto nel catino absidale è posto Dio Padre (di solito situato sulla fronte dell'arcone d'ingresso) invece del Cristo che qui compare come crocifisso sulla croce appesa al centro dell'altare. La dedicazione della chiesa alla Santa Croce determina difatti lo schema compositivo con la centralità del Crocifisso situato al centro dell'abside e dominante per il suo risalto plastico; poco sotto vi è l'Eterno della conca absidale, posto sull'arcobaleno entro una mandorla insieme alla colomba dello Spirito Santo (che suggerisce l'idea della Trinità) e più in basso l'importanza del tema della croce è ribadita dal Cristo in pietà affrescato sull'altare. L'insieme rivela un'unità tematica basata sull'importanza dei dogmi stabilita dai testi sacri (ogni apostolo rappresentato nell'abside reca un libro in mano) ed evidenzia un'impostazione del ciclo in chiave antiluterana.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MI 00783016/L94

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Rossi M./ Rovetta A.

**BIBD - Anno di edizione**

1988

**BIBH - Sigla per citazione**

00000262

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 62-72, 224-226

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1994
<b>CMPN - Nome</b>	Ranzi A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Fuga A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Fuga A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)